

PITTURA. Per Warner un importante riconoscimento

E Wilmo Galimberti «sbanca» Cortina: è primo nel concorso «A cielo aperto»

In una di quelle sere uggiose, umide e inutili, legate alla anormalità dell'ultimo periodo vacanziero, in una di quelle ore delle quali non si può disporre per mettersi di lena al lavoro, perché sono ritagli di tempo, che avanzano e pure non si vuol passarle in ozio, stando lì a far niente, insomma per non star lì a far vita contemplativa, nel vago nirvana del pensare a niente, mi capitò sotto gli occhi un titolo allettante, quello del volumetto di Toddi «Itinerari bizzarri», residuo della pur fornitissima biblioteca paterna.

Curiosità italiche, in sintesi con avvenimenti altrettanto curiosi, ivi avvenuti e notevoli per il lettore attento. E, partendo dalle lettere, cartoline, inviti, giuntemi nello scorcio di tempo succitato, presi a pensare ad un itinerario bizzarro, originato appunto da fatti, avvenimenti, le cui notizie riguardassero Lissone e i suoi figli. In primis, ecco la perla delle Dolomiti, Cortina, ricca di fiabeschi boschi, considerata uno dei punti cardine nell'itinerario turistico del gran mondo internazionale. Ma non solo di turismo si nutre la magnifica località: cultura, arte, sport fanno da contraltare alle molte manifestazioni, organizzate volta a volta dalla locale amministrazione, dalla Azienda Provinciale del Turismo, dalle associazioni culturali cittadine. Un nome, un uomo: e che uomo

Warner, un simpatico e pulito artista che, a simiglianza di un personaggio novellistico (concittadino che si fa onore, vecchio ricordo di antologia liceale, mi pare fosse opera del Moretti) ha colto in Cortina un meritatissimo

primo premio nel concorso pittorico, a tema e soggetto libero, dal titolo «A cielo aperto», con il quadro «Amore a Cortina». In mezzo a un gruppo di 25 quotatissimi pittori, invitati dalla Azienda promozione turistica (Dolomiti), e con una giuria ragguardevole, presidente il commendator Santina membri la nota scrittrice Milani, Bessanin, Rizzi e Balsamo, il nostro concittadino, forte di un successo inusitato colto a Stintino, meta tradizionale in Sardegna, ha ripetuto l'exploit, mandando in tilt pubblico e giurati, con riuscitissimo esordio in quel di Cortina. Fra l'altro premiato con generosità e con una ospitalità degna in tutto di un centro principe nel vantare l'antichità della tradizione turistica italiana. Warner ha incantato gli aficionados della «buona pittura» con i suoi colori ritmici e aggressivi ad un tempo, paragonabili in tutto alla musica, per la coerenza del pittore nell'affrontare, et pour cause, il problema dello spazio e della luce. Warner, inoltre, è fertile di continue scoperte d'espressione, rimettendo ogni volta in gioco tutte le sue acquisizioni pittoriche e donando al colore il suo valore costruttivo e la sua autonomia. Si direbbe un *Survage* all'italiana, ma la sua maniera è centrata su un umanesimo mediterraneo.

Con tutta probabilità, l'artista sarà l'autore della scenografia per la selezione dell'opera «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, in scena a Teatro Terragni per la Sagra lissonese 1999, il 17 ottobre, alle ore 21.

Renato Tomasina